

La Camera ratifica in giornata l'intesa con la Santa Sede

Da oggi il Concordato è una realtà operante

Le motivazioni del voto favorevole del Pci nell'intervento dell'on. Spagnoli - Andrà aggiornata la normativa italiana - Il «no» di Sinistra indipendente, radicali e Dp

ROMA — Oggi il nuovo Concordato Italia-Vaticano diventa finalmente realtà operante cancellando una volta e per tutte la pagina del '29. Dopo il voto di agosto del Senato, la Camera infatti pronuncerà in giornata il definitivo sì (a larghissima maggioranza) alla ratifica e all'esecuzione dell'intesa che aggrava i rapporti con la Santa Sede alla logica dei principi costituzionali (e dello stesso Concilio Vaticano II) partendo dalla liquidazione del principio del cattolicesimo come religione di Stato.

Bisognerà ora aggiornare al più presto tutta la normativa italiana, e non assumeremo subito tutte le relative necessarie (per esempio per la riforma delle norme del Codice che prevedono tuttora i «delitti» contro la religione di Stato), ha sottolineato il vice presidente dei deputati comunisti Ugo Spagnoli esprimendo la soddisfazione, e quindi il voto favorevole al nuovo Concordato.

A questo interesse generale e permanente Spagnoli ha fatto ancora riferimento sottolineando come «i fatti» hanno scritto quanti hanno ritenuto che il voto comunista sull'articolo 7 della Costituzione fosse ispirato da obiettivi tattici e contingenti: la scelta strategica di Togliatti si è rivelata lungimirante e acuta, ispirata ad un grande disegno di sviluppo democratico della società italiana per la quale nefasti sarebbero stati lo scontro ideologico e la battaglia «frontale».

In questo quadro positivo e di «mediato» consenso, Spagnoli ha collocato

tuttavia anche riserve e preoccupazioni. Intanto per la procedura ambigua e pasticciata adottata dal governo per il modo in cui si giunge alla «legittimazione» delle intese successive al Concordato (beni ecclesiastici, abolizione della congrua, eccetera), una procedura che ha costretto la Camera a stabilire tempi differenziati e successivi per l'esame del nuovo Concordato e degli accordi che ne derivano. Poi, sul merito di talune disposizioni, Spagnoli ha sottolineato la contraddittorietà persistente in alcuni punti. Bene ad esempio il diritto di scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione della scuola; riserve però sul persistente «gradimento» di docenti nelle università cattoliche, per il riconoscimento dei titoli accademici vaticani.

In sostanza, «bisogna evitare di estendere le garanzie dell'articolo 7 della Costituzione oltre il loro ambito e in materie non predeterminate e che non hanno lo stesso grado di rilevanza» materia regolata dal Concordato-quadro, vengano regolate in via amministrativa da organi di governo, dalla burocrazia e dalla Conferenza episcopale». Su questo punto delicato Spagnoli ha chiesto che il governo dia in sede di replica risposte esaurienti a preoccupazioni non esclusivamente dei comunisti. Si è fatto sapere che, stamane, parlerà in replica lo stesso presidente del Consiglio Craxi.

Che queste preoccupazioni non siano appaunte solo del Pci è stato testimoniato dal resto ieri tanto dall'intervento del

repubblicano Oddo Biasini quanto dai discorsi di ben quattro esponenti della Sinistra indipendente (Rodotà, Bassanini, Querzoni, Masina) che con Dp e radicali formeranno oggi il pacchetto del «no» alla nuova intesa.

Il Pri voterà invece sì. Ma con riserve e «perplexità» molto vicine a quelle dei comunisti. In primo luogo per la «riduzione della vasta materia in un accordo-quadro con rinvio ad ulteriori intese» non ancora discusse dal Parlamento. E qui una esplicita critica al sistema, gravato su «forzature procedurali» su cui gli altri partiti aveva manifestato l'altro giorno le riserve della presidenza della Camera.

Da riserve molto simili (o ancora più forti) ma anche da altre la Sinistra indipendente si affida ad una negoziazione con la neta. Essa si articola sostanzialmente su tre direttrici: la modificazione del sistema delle fonti normative in una serie di materie rilevanti per le quali si privilegia per i cattolici un'organizzazione defiscalizzata e «limitazioni» introdotte in materia di tutela dei beni artistici, della riservatezza sulla fede, eccetera.

Giorgio Frasca Polara

Relazione di Alinovi alla commissione antimafia

Lotta alla criminalità: «La legge La Torre è una svolta strategica»

Giudizio positivo di tutti i gruppi - Verso un documento unitario da presentare in Parlamento - Interventi di Violante e della Dc

ROMA — «L'approvazione della legge La Torre-Rognoni comporta misure di così vasta e penetrante efficacia da costituire un'autentica svolta strategica nella lotta alla mafia. Sul piano strettamente giuridico sono tre i capisaldi attorno a cui ruota la nuova strategia di intervento contro la mafia, la camorra, la criminalità organizzata in genere: la creazione e definizione del reato in sé di appartenenza ad una associazione di tipo mafioso, l'introduzione delle misure di carattere patrimoniale e amministrativo e del relativo potere di indagine, la provvidenza per i successivi dieci anni dei controlli fiscali e finanziari sui soggetti già individuati e colpiti. E' Abdon Alinovi, presidente comunista della commissione antimafia, che parla. E un giudizio sostanzialmente positivo è stato espresso dai membri dell'antimafia intervenuti

nella discussione. Appare quindi molto probabile la presentazione al Parlamento nei prossimi giorni dell'unica relazione contenente alcuni emendamenti suggeriti dai vari gruppi.

Numerosi i temi trattati nel dibattito: natura del fenomeno mafioso, i suoi aspetti politici ed economici, il problema del controllo del sistema bancario e finanziario ed il «pentitismo». Il gruppo comunista (hanno parlato Violante, Tamarelli e Cioffi) è favorevole all'impostazione generale del documento e considera di indagine, la provvidenza per i successivi dieci anni dei controlli fiscali e finanziari sui soggetti già individuati e colpiti. E' Abdon Alinovi, presidente comunista della commissione antimafia, che parla. E un giudizio sostanzialmente positivo è stato espresso dai membri dell'antimafia intervenuti

giudizio che non nega la validità della relazione di Abdon Alinovi. Ieri mattina, subito dopo la presentazione del documento della presidenza, è intervenuto il senatore Claudio Vitalone che ha espresso l'importanza di un intervento legislativo che qualifichi adeguatamente la risposta dello Stato alla sfida lanciata dalla criminalità. Sulla questione dei pentiti il sen. Vitalone ha espresso la preferenza della Dc «per una scelta che rompa con la legislazione dell'emergenza e ricomponga i principi del nostro ordinamento giuridico». Il passaggio della relazione Alinovi che prevede la concessione di un'attenuante per i mafiosi che collaborano con la giustizia va quindi, a parere di Vitalone, «rimeditato e rivisto».

Sul problema delle banche Vitalone ha rilevato come appaia necessario introdurre la vigilanza bancaria per contrastare il riciclaggio del denaro.

Nel pomeriggio poi Maria Eletta Martini ha ulteriormente precisato il pensiero della Dc: l'impatto della relazione Alinovi, ha detto la Martini, va sostenuta con forza. Ed è molto positiva questa spinta comune delle forze politiche a trovare un tessuto unitario di lotta alla criminalità organizzata. «E se il son di partiti compromessi — ha concluso — con fenomeni tipo mafia e camorra quest'impostazione comune servirà ad isolare le compromissioni».

Da condividere il documento Alinovi è questo il giudizio dell'ex segretario del Psi Giacomo Mancini.

Nel suo intervento il compagno Luciano Violante ha sottolineato «l'impossibilità di una qualsiasi forma di convivenza con un fenomeno quale quello della mafia, il cui progetto politico è assolutamente antitetico al sistema politico democratico».

Occorre quindi costruire una risposta complessiva a tale progetto eversivo. Violante ha quindi proposto che sia inserita nella relazione Alinovi una parte relativa ai collegamenti internazionali della mafia e venga approfondita quella relativa alla detenzione dei detenuti degli stupefacenti.

Sul problema, infine, dei pentiti Violante ha detto che devono essere stabiliti principi chiari su come devono essere utilizzate le confessioni, ribadendo la validità del segreto istruttorio e la necessità di una maggiore qualificazione professionale degli organi preposti a raccogliere le confessioni «dei pentiti».

Confermato domani e venerdì lo sciopero dei medici

ROMA — È stato confermato lo sciopero dei medici dipendenti previsto per domani e dopodomani. Lo ha reso noto il presidente dell'Anpo in una dichiarazione in cui parla di una «discriminazione che partiti e governo stanno compiendo nei confronti della categoria medica».

Per la strage di Natale perquisizioni a Chianciano

BOLOGNA — Gli inquirenti bolognesi che si occupano della strage di Natale sul rapido 904 Napoli-Milano hanno effettuato ieri perquisizioni in una decina di abitazioni a Chianciano. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato anche parecchio materiale documentario che ora viene attentamente vagliato. Nel mirino degli inquirenti erano in particolare due persone legate da rapporti di lavoro e di amicizia a Carmine Esposito (l'ex poliziotto napoletano attualmente in carcere a Ferrara perché accusato di reticenza e falsa testimonianza) e ad uno dei suoi confidenti-collaboratori. L'obiettivo degli inquirenti è quello di risalire alla fonte che passò all'Esposito la notizia del futuro attentato sul treno. Le due persone le cui abitazioni sono state «visitate» ieri sarebbero uno degli anelli della catena che collegherebbe gli ambienti vicini agli attentatori all'ex poliziotto partenopeo, simpatizzante dell'estrema destra come anche uno dei suoi amici e confidenti di Chianciano. Nel carcere della città emiliana l'Esposito pare intanto aver messo fine allo sciopero della fame.

Blocco udienze in tribunale per la protesta dei dipendenti

ROMA — I dipendenti del ministero di Grazia e Giustizia scioperano per l'intera giornata di oggi. L'astensione dal lavoro, che riguarderà, in particolare, il personale giudiziario (cancellieri, segretari, coadiutori, commessi e autisti) è stata indetta per «sollecitare un aumento degli organici e l'accelerazione delle procedure di inquadramento e reclutamento del personale». Allo sciopero (voluti dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl, Uil ed Unsa-Cnsal) non parteciperanno i cancellieri aderenti alla Dirast. L'astensione al lavoro del personale giudiziario provocherà il blocco delle udienze civili e penali in tutti i tribunali e la chiusura degli uffici giudiziari. Gianni Principe, responsabile della funzione pubblica della Cgil ha affermato che «questo sciopero era l'unica risposta possibile alle inadempienze del governo, che causano il cattivo funzionamento dei servizi».

L'Aids è destinato a colpire 500 persone entro tre anni

ROMA — I portatori del virus dell'immunodeficienza acquisita (Aids) sono 50.000. Lo afferma il prof. Fernando Aiuti, direttore della terza clinica medica dell'università di Roma, immunologo, il maggiore esperto di questa tremenda malattia. Secondo il prof. Aiuti, le previsioni sono che i casi di malati di Aids passeranno dagli attuali 30 a 50 nel prossimo giugno, a 120 alla fine dell'anno in corso per raggiungere l'impressionante numero di 500 fra tre anni.

Inceneriti a Basilea 360 kg di residui di Seveso contaminati

SEVESO — Trecentosessantatré chili di residui di Seveso contaminati dalla diossina sono stati inceneriti oggi a Basilea nei quattro forni speciali della società chimica Ciba-Geigy. Sono stati così distrutti circa 200 grammi di diossina pura. Si prevede di distruggere i rimanenti 1980 chili di residui contaminati nel prossimo mese di giugno.

«Donne, una cultura in più», a Venezia convegno del Pci

VENEZIA — Le donne producono cultura? E in che misura la loro elaborazione intellettuale può incidere o trasformare le istituzioni? E quanto è cambiato nel rapporto tra le istituzioni e il movimento delle donne? Sono alcuni degli interrogativi posti dal convegno che si aprirà venerdì a Venezia su «centri donna, una cultura in più per governare la città». Il convegno, che si concluderà sabato e che è promosso dal Pci si svolgerà — dalle 16.30 di venerdì — nelle sale dell'Hotel Bauer. Ci si occuperà in particolare, confrontandole, delle esperienze dei Centri donna di Venezia, Milano, Torino, Bologna e Napoli. Tra le relazioni quelle di Anna Del Bo Boffino, di Anna Maria Crispino, di Costanza Fanelli. Il convegno si concluderà con una tavola rotonda cui parteciperanno Lalla Trupia, Gioia Longo, Franca Basaglia, M. Teresa Bellinzier.

Interrogazione Pci: perché non fu protetto il direttore ucciso?

ROMA — Perché, malgrado fosse stato ripetutamente minacciato da organizzazioni criminali, non vennero prese misure per tutelare la sicurezza e l'incolumità fisica del direttore del carcere di Cosenza, Sergio Costani, recentemente assassinato? È vero che la Direzione generale degli Istituti di pena ha emanato una circolare (n. 3079/5529 del 3-12-84) che vieta di impiegare gli agenti di custodia per la scorta personale al direttore, senza preoccuparsi nel contempo di adottare iniziative adeguate in alternativa? È quanto chiede il senatore comunista Sergio Flamigni, in un'interrogazione ai ministri della Giustizia e dell'Interno.

Commemorato a Milano il giudice Guido Galli

MILANO — A cinque anni dalla sua uccisione, è stato commemorato ieri al palazzo di Giustizia di Milano il giudice istruttore Guido Galli. Davanti alla lapide che ne ricorda il sacrificio ha parlato il presidente del Tribunale Alessi. Il dott. Galli fu ucciso

Il Partito

Convocazioni

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi mercoledì 20 marzo (ore 16.30 e ore 21) ed a quella successiva (venerdì 22 marzo).

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi, mercoledì 20 marzo.

Rinvitata a lunedì la 1ª Commissione

La riunione della 1ª Commissione del Cc convocata inizialmente per venerdì prossimo è stata rinviata a lunedì 25 marzo alle ore 9.30 nella sede del Comitato centrale.

Questione meridionale

In occasione della pubblicazione (Editori Riuniti) degli atti del Comitato centrale del Pci, la Sezione meridionale organizza una giornata di discussione con gli intellettuali sulla questione meridionale. Venerdì 22 marzo, Roma — Palazzo Braschi, piazza S. Bartolomeo. Ore 9.30 introduzione: Antonio Basile, Augusto Graziani, Pino Arlacchi. Il dibattito proseguirà anche nel pomeriggio.

In minoranza «Magistratura indipendente» che aveva proposto di abolire la pubblicità dei lavori

Caso Torino, il Csm replica agli attacchi

Stamane si voterà sui documenti contrapposti, discussi in due lunghe sedute - Si riaccende la polemica sulla nomina del presidente della Corte d'Appello di Roma - Luberti (Pci): «La trasparenza è un anticorpo democratico che l'opinione pubblica reclama»

ROMA — Dopo il caso-Torino in Tv un test sul prestigio e la credibilità del «magistrato nella tempesta» ha dato percentuali da brivido. La magistratura è corrotta? La gente risponde, discute, si divide. Esercizio in forma inedita e larga un «controllo» di massa.

Se n'è parlato ieri al Csm in due sedute che hanno occupato l'intera giornata. All'attenzione dell'organo di autogoverno, alcune prese di posizione dall'interno dell'ordine giudiziario: la giunta nazionale dell'associazione magistrati, le assemblee dei giudici piemontesi, liguri e toscani, la sezione della Ann della corte di cassazione. Giudizi differenziati che pongono variamente in causa la questione della «pubblicità» dei lavori del consiglio.

Un principio che il Csm ha fatto proprio nell'autunno 1982 e portato avanti, esercitando in senso forte la propria iniziativa di autogoverno. Ma, a scoppio ritardato, esso provoca il vespaglio proprio in coincidenza con l'inchiesta sui magistrati di Torino sospettati di frequentazioni mafiosità.

La corrente di destra di «Magistratura indipendente»

ha riproposto la tesi di un ritorno all'indietro: i panni sporchi dovrebbero esser lavati, o meglio tenuti, in famiglia. È una posizione di minoranza, come è apparso nel dibattito che verrà concluso oggi da un voto. Si procederà, semmai, con ogni probabilità ad esaminare alcune modifiche di dettaglio alle procedure del «trasferimento d'ufficio» dei giudici (proprio ieri la prima commissione ha proposto di mandar via da Rimini il Procuratore della Repubblica, Arturo Di Creschio, la cui condotta di «prestigio» si compendia in tre procedimenti penali ed in uno disciplinare. Ma il regime di pubblicità non si tocca. Nel caso dei cinque magistrati di Torino — è un giudizio unanime, espresso nel corso della discussione — il Csm ha respinto il resto, attentamente le regole. Così come assolutamente immotivato appare il recente tentativo di mettere parallelamente sul banco degli accusati il Consiglio da parte di 40 (su 400) magistrati della cassazione, a proposito della burocrazia, il 24 ottobre dell'anno scorso, del giudice Giovanni Cusani per la nomina a presidente

della corte d'appello di Roma.

Ma si trattava — ha ricordato Edmondo Bruti Liberati (magistratura democratica) — di un magistrato che nello stesso tempo svolgeva la sua funzione di giudice in un procedimento sulla P2 e di difensore davanti alla sezione disciplinare del Csm di un suo collega affiliato alla loggia, Elio Siglia, poi espulso dalla magistratura. I giudici della cassazione col loro documento hanno scatenato un attacco contro il procuratore, Arturo Di Creschio, (Unità per la costituzione) «una vera campagna diffamatoria contro il Consiglio». Salvatore Senese (M.D.) e Franco Luberti (Aico Pci) hanno invitato il procuratore generale della Cassazione, Giuseppe Tamburrino ad intraprendere contro Cusani un'azione disciplinare, che ancora tarda.

Col suo documento minoritario M.T. ha dato fuoco alle polveri con l'occhio rivolto, più che all'estero del voto presso il Consiglio alla prossima scadenza elettorale che impegnerà i giudici per il rinnovo del Csm, che scade a giugno, il corso corretto di un'indagine indietro, la segretezza deve ridiventare una regola,

la pubblicità una eccezione», ha spiegato Verucci. Tentando di raccogliere le spinte più corporative, M.T. si riserva in tal senso alla commissione regolamento. Ma è ovvio che in tempi così stretti una simile controriforma non potrebbe essere adottata.

E allora? Allora rimane il senso di un attacco concentrato al Csm e alla magistratura, in un momento — ha rilevato Bertoni — di «alta tensione tra magistrati e potere politico». Finora esso era venuto dall'esterno. Ieri è sembrato che in qualche modo tale attacco facesse breccia, in un clima pre-elettorale, all'interno dell'organo di autogoverno. Luberti ha ricordato come il regime di pubblicità sia un importante anticorpo ed un deterrente, richiesto dalla grande opinione pubblica nei confronti di un ordine giudiziario che detiene un potere immenso. C'è stata, del resto, una sovrana solidarietà in Germania Federale e della «carta costituzionale» dell'Ig Metall.

Vincenzo Vasile

Protestano per le pensioni

Handicappati, domani manifestazione a Roma

ROMA — Centomila handicappati, provenienti da tutta Italia, parteciperanno domani mattina ad una manifestazione e ad un corteo che partirà dal teatro Adriano per protestare contro l'insensibilità del governo riguardo alle loro richieste. Gli handicappati, in particolare, protestano per l'esclusione dall'«elevazione della pensione» di 204 mila lire a minimi Inps previsti per tutte le categorie di cittadini, nella riforma in discussione in Parlamento.

La manifestazione è promossa dalla federazione tra invalidi civili (Anmic), ciechi (Uic) e sordomuti (Ens), per chiedere una riforma globale della materia pensionistica per l'«invalidità civile», per eliminare anche tutte le illazioni e gli allarmismi demagogici sui «falsi invalidi», basati sulla confusione tra pensioni assistenziali e pensioni previdenziali.

L'iniziativa si propone inoltre di richiamare l'attenzione del governo ed il suo relativo impegno sulla definitiva approvazione della riforma del collocamento al lavoro e della legge quadro sugli handicappati. Per oggi, sempre a Roma, è prevista una manifestazione di centralisti telefonici ciechi che rivendicano da parte della commissione lavoro della Camera l'approvazione del disegno di legge n. 2589 contenente provvidenze a loro favore.

alfamedia

PER CAPIRE COLLANA FLASH BOOK

Angela Di Giota
La scala mobile L. 7.000
La storia - come si calcola - il parrucchiere - gli ultimi accordi e il decreto - perché predeterminare significare «bolare» i ministri - come dei «fatti» negli altri paesi

PER NON DIMENTICARE

• Sandro Melega
• Rita Levi Montalcini
• Foto di Tatti Sanguineti

ventiquattro marzo

La cronaca, le foto, i documenti della lotta al decreto sul taglio della scala mobile (con sei storie quasi vere in margine ad una giornata indimenticabile) L. 15.000

Roma for tu

guida ai piaceri di Roma L. 1.000

PER ORDINARE: ALFA MEDIA Via Capua 11 - 00187 Roma Tel. 06/4780001

Associazione Nazionale Nunziatella

Sezione Campania

convegno di studi a Napoli

Problemi del bilancio civile e della dichiarazione dei redditi

1985

organizzato dalla rivista



PRESENTAZIONE

Pasquale Marino, direttore della rivista «il fisco» dottore commercialista

MODERATORE

Augusto Giordano, giornalista Rai-Tv

RELATORI

Andrea Amatucci, prof. ord. Università Napoli

«Dichiarazione e accertamento nella vigente legge»

Salvatore La Rosa, prof. ord. Università Catania
«Bilancio e dichiarazione dei redditi nell'accertamento tributario»

Lucio Pottio, prof. ord. Università Napoli
«Il reddito finanziario»

Massimo Alderighi, dott. comm. in Roma
«Aspetti civili e fiscali della cosiddetta imposta di coniugato»

Vincenzo Patalano, prof. ord. Università Napoli
«Profilo penale di reati connessi al bilancio»

NAPOLI 28 marzo 1985 ore 9.30-13 15-18.30 CASTEL DELL'OVO Salone «Francesco Campagna»

Richiesta di adesione

La richiesta di adesione gratuita deve essere fatta per espressa o telefonica, entro il 20 marzo, alla Segreteria Organizzativa Associazione Nazionale Nunziatella, Sezione Campania, Via S. Carlo, 32 - 80133 Napoli - Tel. 081/313665 (ore ufficio 17-20) o alla Rivista «il fisco», Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06/380078-317238. Agli inviati verrà consegnato il numero del biglietto d'invito che potrà essere ritirato il giorno del convegno e partire dalle ore 9.30 presso la Segreteria.